

Prezzo di Abbonamento

Anno e Mese: Anno . . . L. 20  
 » semestrale . . . » 10  
 » trimestrale . . . » 5  
 » Mensile . . . » 2  
 » Quotidiano . . . » 1  
 » Annuo . . . L. 20  
 » semestrale . . . » 10  
 » trimestrale . . . » 5  
 » Mensile . . . » 2  
 » Quotidiano . . . » 1  
 Le associazioni non alligiate al  
 giornale ricevono.  
 Dal 1.º gennaio 1884 il prezzo con-  
 sidera 5.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le sottoscrizioni

Nel tempo del giornale per ogni  
 copia è speso di lire cent. 50. —  
 In tutta l'anno dopo la data del  
 giornale cent. 20. — Nella quarta  
 pagina cent. 10.  
 Per gli avvisi ripetuti al numero  
 ridotto di prezzo.  
 Si pubblica tutti i giorni tranne  
 i festivi. — I manoscritti non si  
 restituiscono. — Lettere e biglietti  
 non affrancati di stamperia.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalla Dalmazia, 6 febbraio

(P. P.) — Finalmente anche ai nostri monti della Dalmazia fu concessa la coltivazione del tabacco che calcolo sortirà il miglior saggio. Una notificazione dell' Eca. I. R. Luogotenente in esecuzione del Dispatcio ministeriale concede a trentatré località in Provincia la coltivazione delle piante da tabacco per le i. r. fabbriche dello Stato. Il minimum delle piante da coltivarsi da un piantatore non potrà essere inferiore a duecento. I nostri contadini nella speranza che una simile autorizzazione verrà in seguito estesa anche ad altre comunità, sperano che questa concessione da tanto tempo reclamata apporterà nuove risorse massime in alcuni luoghi ove particolarmente alligera questa pianta.

Nei giorni passati abbiamo avuto in viaggio per la Dalmazia col yacht « *Farnese* » Sua Altezza Reale il duca Roberto di Parma. Ovunque approdò nei giorni festivi era uno; primo pensiero di adempire all'obbligo di cristiano coll'ascoltare la S. Messa con quella pietà e devozione edificante che hanno mai sempre nutrito tutti i membri dell' augusta Casa.

In seguito all'uccisione del vostro connazionale, il chiozzotto Padovani, avvenuta a Spilato, e di cui anche il vostro giornale si occupò, la colonia italiana dimorante in quella città si rivolse tosto al sig. Mancini chiedendo la dimissione del console italiano sig. Zink, il quale durante il funerale dell'ucciso Padovani venne pubblicamente fischiato, e già a quest'ora il sig. Zink fu sollevato dalle sue mansioni, ed anche la guardia comunale, la quale però involontariamente ha commesso quell'omicidio, venne licenziata dal servizio. Questo fatto, quantunque porti seco delle circostanze molto attenuanti, ha offeso la suscettibilità del partito italiano di quella città con a capo il dott. Bajamonti ex podestà, il quale alla testa di alcuni pochi irrequieti si rivolse al governo perché sia levata la guardia comunale. L'uccisione si trova attualmente nelle carceri, ma ciò particolarmente, perché portava seco e fece uso di un arma proibita, qual è appunto la rivoltella di cui si valse per tirare il colpo onde intimorire alcuni individui che volevano arrestare.

264 Appendice del CITTADINO ITALIANO

## JAGO

Il fragore della battaglia diminuiva nel tempo stesso che andava morendo il giorno, la notte sola poteva permettere a Jago ed al ferito di lasciare il loro nido.

Il Raffiatore lasciò le ferite del Canadese, poi gli disse con voce tremante per l'emozione:

— Riposatevi per qualche minuto, appena sarà notte fitta lasceremo questi cespugli e tenteremo di risalire sulla sponda. Di là, se lo potrete, guadagneremo il villaggio della China; chi sa che i nostri amici scampati dalla lotta non abbiano ai pari di noi avuto l'idea di cercarvi un asilo?

— Sì, disse Giovanni Canadà, hai ragione; non perdiamo un'ora, un minuto; la febbre che si impossessò di me mi sostiene ancora; io voglio vivere ancora tanto da dire addio a coloro che amava...

Jago aiutò il ferito ad alzarsi, e Giovanni Canadà, appoggiandosi alla spalla del giovane poté tenersi ritto. Con estrema lentezza, ma con indomabile energia, Giovanni Canadà risalì sull'erbose sponda del fiume, poscia appoggiandosi ognor più sulla spalla di Jago, continuò a camminare, arrestandosi per respirare, e riprendendo poscia il silenzioso cammino.

La notte era rischiarata da migliaia di stelle; alla distanza in cui erano da Montreal, i due Francesi più non udivano i

rumori della città. Un silenzio terribile teneva dietro ai clamori del giorno. Gli abitanti si aspettavano rappresentanza da parte degli Inglesi. Quei pochi fra essi che non avevano lasciato le loro case sapevano di essere anticipatamente accusati in forza della loro nazionalità. Dopo il macello verrebbe la proscrizione. Niente potrebbe dire quel turbinio di pensieri avesse luogo nella mente di Giovanni Canadà, che, dopo aver passato vent'anni della sua vita a preparare il trionfo della propria causa, la vedeva naufragare e forse senza speranza di rimedio. I suoi amici avevano mancato della forza che si a lungo aveva sorretto lui: la pazienza! Gli amari rimproveri, le sterili desolazioni, le lacrime rinfrenate, le speranze svanite, tutto ricadeva sul cuore di quell'uomo il puto e le membra del quale portavano le tracce delle palle e delle spade inglesi, ma la cui piaga più viva, più insanabile sanguinava nel cuore.

Ci vollero più di tre ore a Jago ed al suo compagno per giungere al villaggio della China. Dapprima questo paese deserto, ma Giovanni Canadà, accostandosi alla vita dei boschi e i cui sensi avevano acquistato la perfezione di quelli dei selvaggi, credette sentire nella foresta una palpitazione umana.

Jago, non avendo né un cordiale, né un tozzo di pane da dare a Giovanni Canadà, gli fece bere alcuni sorsi d'acqua, poi posò sulle sue spalle la testa del ferito, ed entrambi s'addormentarono d'un sonno pesante, senza sogni, simile alla morte. Fu Giovanni Canadà il primo ad aprire gli occhi. Dinanzi a lui un mucchio di carboni, di cenere e di travi carbonizzate gli indicò il luogo dove un tempo sorgeva la sua dimora. Jago aveva avuto ragione di condurre il Canadese a morire lì dove aveva vissuto, ove s'era mostrato il padre, il capo delle tribù oppresse, il consolatore e la speranza

dei Francesi, e fu con un sentimento di gratitudine infinita verso il giovinetto coricato al suo fianco, che Giovanni Canadà si tirò vicino al fiume di cui conosceva così bene i meandri, le correnti, le isole, e sotto la volta della foresta ove un tempo cacciava in compagnia dei suoi amici Indiani.

Jago si svegliò a sua volta e guardò Giovanni Canadà con dolorosa ansietà.

— Sto meglio, figlio mio, disse questi al giovinetto, tu puoi senza timore lasciarmi per qualche istante. Cerca una capanna vuota, nascosta nei boschi, aiutami poscia a recarmi. Non so perché, ma mi sembra che non siamo soli.

Jago lasciò l'albero al quale stava appoggiato Giovanni Canadà, e internatosi nella foresta non tardò a scorgere figure umane striscianti fra le alte erbe, teste curiose ed inquiete che apparivano tra il fogliame delle macchie. Il giovinetto non conosceva la lingua Algonchina, ma sapeva ciò che voleva per gli Indiani una chiamata fatta in nome di colui ch'egli aveva strappato alla morte; perciò con tutte le sue forze gridò volgendo verso il folto del bosco:

— Giovanni Canadà! Giovanni Canadà!

Questo nome produsse l'effetto d'una suprema chiamata.

coll'assenza del suo rappresentante abbia voluto la Russia protestare, contro alcuni frasi che si riscontrano nella relazione sulla ultima sommosa serba che il sig. ministro presidente Krstic presentò al re Milan. Il signor ministro con frasi molto versipelli accenna in quella relazione come gli insorti furono educati e sostenuti da fuori, e senza troppo studio lascia travolgere che voleva accusare alla Russia. Chi conosce da quali disposizioni è oggi animato il gabinetto di Pietroburgo, verso la Serbia, e chi ha accompagnato le fasi dell'ultima sommosa nel giovane regno, non andrà errato di troppo giudicando, che in tutto questo ci sia molta verità.

Il re Milan può andar tutto contento che la nuova skupstina nella sua maggioranza gli è devota. E' un sintomo però poco favorevole per il giovane regno che l'unico suo prestito che ha, sia così trascurato. Si decanta tanto, che la Serbia è un paese ricco di prodotti, e di miniere, che da non ha guari ha tanti rami ferroviari che lo mettono in comunicazione coi grandi centri, ma di tutto questo qual pro? I suoi vigiliati da cento franchi emessi a fior. 44 in carta, o che dopo poche settimane erano giunti a fior. 46.50, la giornata non valgono che soli fior. 28, ed anche a questo stadio non sono per nulla ricercati, sintomo ben triste, di un avvenire poco promettente. Il vulcano che sempre in più vaste dimensioni si sviluppa non tarderà a scoppiare con grandi conseguenze. Utiamur in iuguanassi nelle previsioni.

### Mons. Guilbert e Mons. Freppel

Il signor Ernesto Legendre, ex-Direttore del *Repubblicano Cattolico*, ha interrogato di recente Mons. Guilbert, arcivescovo di Bordeaux e Mons. Freppel, vescovo di Angers, sulle loro opinioni circa la condizione attuale della Chiesa di fronte alla Repubblica, e in particolare circa la fondazione di un giornale di conciliazione e ne ebbe le seguenti risposte pubblicate dal *Temps*:

Bordeaux, 25 gennaio 1884.

Mio caro Sig. Legendre,

« Io non ho mutato di idea, nè mutero.

dei Francesi, e fu con un sentimento di gratitudine infinita verso il giovinetto coricato al suo fianco, che Giovanni Canadà si tirò vicino al fiume di cui conosceva così bene i meandri, le correnti, le isole, e sotto la volta della foresta ove un tempo cacciava in compagnia dei suoi amici Indiani.

Jago si svegliò a sua volta e guardò Giovanni Canadà con dolorosa ansietà.

— Sto meglio, figlio mio, disse questi al giovinetto, tu puoi senza timore lasciarmi per qualche istante. Cerca una capanna vuota, nascosta nei boschi, aiutami poscia a recarmi. Non so perché, ma mi sembra che non siamo soli.

Jago lasciò l'albero al quale stava appoggiato Giovanni Canadà, e internatosi nella foresta non tardò a scorgere figure umane striscianti fra le alte erbe, teste curiose ed inquiete che apparivano tra il fogliame delle macchie. Il giovinetto non conosceva la lingua Algonchina, ma sapeva ciò che voleva per gli Indiani una chiamata fatta in nome di colui ch'egli aveva strappato alla morte; perciò con tutte le sue forze gridò volgendo verso il folto del bosco:

— Giovanni Canadà! Giovanni Canadà!

Questo nome produsse l'effetto d'una suprema chiamata.

« Io resto convinto che la forza delle cose produrrà fatalmente un generale assentimento alle dottrine, che io ho sempre professato.

« Ma è necessario del tempo, e che le circostanze dimostrino sempre più che non vi è altra via possibile alla pace della Chiesa.

« Noi non siamo ancora là. Io bramo ardentemente che la stampa si adoperi a portarvi lo spirito. E' senza dubbio uno dei mezzi più efficaci...

« E' soprattutto dovere dei laici di concorrere a questa impresa, e mi sembra preferibile che il Clero si tenga in disparte.

« Se voi dunque potete trovare un certo numero di uomini religiosi e moderati, che volessero unirsi a voi per questa spesa, certamente essi si avrebbero tutta la mia simpatia.

« Vogliate ecc.

« + *Aime Victor François Guilbert.*

Angers, 26 gennaio 1884.

« Signore,

« Se io non ho risposto alla vostra precedente, gli è che voi non avete apprezzato le mie idee e il carattere degli ultimi miei discorsi. Le vostre opinioni e quelle di Mons. Guilbert non sono affatto le mie. Col numero del giornale che voi mi avete mandato, questo prelato vi ha scritto: « La religione non si dà alcuna apprensione per le forme di governo... La Chiesa ammette indifferentemente tutti questi regimi, vi si accomoda e si benedice, quando essi vogliono essere onesti e giusti... ». E' la tesi della indifferenza in materia politica, tesi che io non ammetto affatto, e che sembrami erronea. Come non avete mai veduto che io ho combattuto precisamente questa tesi nel mio discorso del capodanno quando dissi: « Senza essere punto indifferenti ad un ordine di cose dove il diritto ecc. »

« Altri sono in questo campo i doveri del Clero a quello dei laici. Il Clero, che nell'esercizio del suo ministero si trova fra gli uomini di tutti i partiti, non saprebbe fare una opposizione sistematica ad alcuno, per non compromettere la sua missione verso le anime. Ecco una regola di pru-

l'eroe con un sentimento di profondo dolore; essi non parlavano; il loro rammarico traspariva dal loro atteggiamento, dal loro sguardo.

Giovanni Canadà percorse cogli occhi il

cercchio formatogli intorno.

— Fleuriau? domandò, Brézal?

— I Vetti-Pallidi si sono battuti come

leoni, rispose Bisonte Nero.

— Sfuggirono alla strage?

— Il Grande Spirito li ha protetti, a

quest'ora si trovano colla Veste Nera nella

capanna di Cuorfratello che sta per partire

per il mondo delle anime.

Giovanni Canadà fece un segno a Jago.

Questi comprese il desiderio del ferito; ma

prima di soddisfarlo, volle vedere Giovanni

Canadà adagiato nella capanna che sorgeva

a poca distanza. Un mucchio di fronde bastò a

comporre il letto del morente. Un

indiano gli portò qualche chizzo di grano,

un altro gli porse una fiaschetta piena di

una bevanda refrigerante; fu rinchiusa la

fasciatura delle ferite dell'eroe canadese, e

soltanto allora Jago tranquillato s'avviò alla

capanna dove agonizzava Cuorfratello.

Nascosta tra gli alberi essa sfuggiva in-

ternamente agli sguardi, ma l'indiano che

serviva di guida a Jago, gli additò altre

capanne nascoste dei pari sotto il fogliame

e che per qualche tempo porrebbero gli In-

diani al sicuro dalle ricerche degli Inglesi.

Questi d'altra parte avevano abbastanza

da fare per reprimere l'insurrezione.

Se le tribù indiane amiche dei Francesi

dovevano pagar cara la loro generosa al-

leanza, ciò avverrebbe lentamente e più

tardi. Del resto, finché erano nei boschi,

i figli rossi si rivedano d'ogni ricerca.

Essi sapevano bene che i soldati non tro-

verebbero mai la traccia dei loro cacciatori.

(Continua)

denza pastorale, che io ho sempre segnato al mio cuore, e che recentemente richiamato.

Ma da questo all'indifferenza tra un potere di fatto ed un potere di diritto, corre una grande distanza.

In Francia la Repubblica è di presente un potere di fatto, davanti alla quale si devono osservare le regole che la tradizione cattolica ha sempre insegnato dover osservare verso un potere stabilito. Ma in Francia la Repubblica non è il potere di diritto, come è per es. negli Stati Uniti. Questa differenza io la feci valore ancora i giorni passati nel Clero sopra la morte di Monsignor Perchic, arcivescovo di Nuova Orleans, documento che certamente vi è sfuggito di memoria: «Cittadino di uno Stato, dove la forma repubblicana non è solamente il fatto ma anche il diritto, e dove il potere stabilito si confonde col potere legittimo...»

Nessuno si è illuso sulla portata di questa allusione fatta allo stato delle cose in Francia.

Ciò dove bastare per persuaderla, che non v'ha nulla di comune tra la tesi di Monsignor Guilbert, che sembra essere la vostra e la mia dottrina. Così lungi dall'incoraggiarvi ad entrare in una via, che non mi pare la vera, io non posso che esortarvi a mettere la vostra penna al servizio del diritto personificato nel Conte di Parigi, erede legittimo del Conte di Chambord.

\* CARLO EMILIO, Vescovo di Angers. \*

## UNA ENCICLICA PONTIFICIA

### Telegrafano alla Difesa:

E' pubblicata or ora una importantissima Enciclica del Santo Padre all'Episcopato francese. Comincia il Papa dal rivolgere grandi elogi alla Francia che meritò mai sempre il titolo di *Figlia primogenita della Chiesa*. Ma pur troppo nello scorcio del passato secolo per opera del filosofismo una gran parte dei Francesi tralignarono dall'avita fede. I travimenti del filosofismo e dei suoi seguaci recarono per l'addietto immensi pericoli alla Francia e ne minacciano ben più futuri per l'avvenire. Dopo di aver accennato alle sue conseguenze passate e future del filosofismo, il Papa con energiche parole riprova espressamente le scuole, dalle quali fu bandita la religione. E con frasi del pari scolpite riprova la mira che si ha di voler un po' alla volta sopprimere il Concordato, e l'espulsione dei Religiosi. Da ultimo il Santo Padre raccomanda l'attento esercizio di tutte le opere cattoliche e con accalorate parole esorta i cattolici della Francia alla concordia delle idee e dell'azione.

Il *Moniteur de Rome* ha da Pietroburgo che nuove difficoltà sono sorte alla nomina del Plenipotenziario russo presso la Santa Sede; per conseguenza la nomina stessa resta sospesa.

Lo stesso *Moniteur de Rome* annunzia che il Sommo Pontefice ha conferito al cardinal Monaco La Valletta, suo Vicario generale, la carica di Gran Penitenziario rimasta vacante per la morte del Cardinale Bilio.

Tutti i generali degli Ordini Religiosi residenti in Roma si sono riuniti nel Collegio di Propaganda per riconoscere l'estensione del danno che reca alle Missioni della Chiesa Cattolica ed alla civiltà la sentenza della Suprema Corte sulla convertibilità dei beni della Propaganda stessa. Si assicura che le decisioni prese sono importanti assai.

## IL SOCIALISMO TRIONFA

La grande questione operaia a Parigi, agitata alla Camera, fu conclusa col trionfo dell'emendamento Clemenceau; fu nominata una Commissione di deputati, a studiare e riferire.

Sopra questo fatto osserva il *National*, che la Camera ha fatto, senza volerlo, forse senza saperlo, il primo salto nel buio. Nessuno infatti può prevedere ciò che uscirà da questa Commissione dei 44, inventista del signor Clemenceau e incaricato

d'una inchiesta generale sulla questione sociale. Ecco, dice il *National*, ritornati al tempo in cui la Commissione dei lavoratori del Lussemburgo, sotto la presidenza di Luigi Blanc, preludeva all'insurrezione di giugno coll'elaborazione delle questioni sociali o la proclamazione del diritto al lavoro. Ma questa volta lo stesso Parlamento sancisce, colla sua autorità, l'entrata ufficiale del socialismo sulla scena politica e la legittima col suo assenso rassegnato. Sono per sfrenarsi le utopie che respingono il governo provvisorio del 1848. Tutte le miserie vere e false, tutte le passioni cattive, tutti i rancori e gli odii che sono nelle popolazioni operaie delle grandi città, troveranno degli avvocati, degli apologeti, dei difensori, dei complici fra i deputati. Il solo fatto d'aver ammesso la possibilità di risolvere mediante l'azione del governo il crudele ma insolubile problema della miseria e della sventura, avrà promosse nei cervelli male equilibrati, nei cuori assacchati dalle sofferenze, delle speranze, la cui effettuazione sarà cercata con tutti i mezzi.

Con inquietudine profonda conclude il *National*, vediamo oggi la Camera fare il primo passo sulla via funesta, ove la trae la perdita di abilità del signor Clemenceau. Possano gli avvenimenti sfentire le nostre tristi previsioni; ma non possiamo fare a meno di credere che la giornata di oggi sarà una data fatale per il sistema parlamentare, per la Repubblica e la Francia.

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'11 Febbraio

Discutasi il progetto di legge per estendere i benefici della legge 4 dicembre 1879 alle vedove ed agli orfani degli assegnatari e per restituzione in tempo a presentare altre domande.

Propongonsi emendamenti all'art. unico da Pensarini, Pellegrini, Borgatta, Dini Ullisse, ma vengono ritirati dopo osservazioni di Magliani e Piccardi; quindi approvansi gli articoli:

«Sono ammessi a godere i benefici della legge 4 dicembre 1879 coloro che non lo poterono finora perché altrimenti provvisti e che per colpa non loro si trovano oggi nella condizione economica contemplata, più le vedove e gli orfani degli assegnatari nella proporzione stabilita dalla legge sulle pensioni militari, coloro che non poterono altrimenti invocare i benefici della legge 1879 e che presenteranno domanda entro un anno dalla promulgazione della presente legge.»

Approvati il progetto della cessione al manicomio di Palermo dello stabile Vignicella.

Gabelli sollecita la presentazione della relazione sulla legge per la spesa di nove milioni per le ferrovie da farsi entro il gennaio 1884.

Proclamasi il risultato della votazione per la nomina di 8 commissari pel codice penale: votanti 263, schede bianche 113. Eletto il solo Basteris con voti 128.

Procedesi al ballottaggio per gli altri sette commissari.

Su proposta di Depretis deliberasi che da domani in poi le sedute durino dal tocco alle 7, per sollecitare il termine della discussione sulla legge per la istruzione, la quale riprendesi ora all'articolo 14 che la commissione mantiene. Approvati così: Gli impiegati revocati o sospesi dal consiglio di amministrazione avranno facoltà di richiarsi al relativo decreto al collegio dei professori.

Discutonsi gli art. 16 e 17 che la commissione ha congiunti disponendo in un solo le attribuzioni del collegio dei professori.

Dopo insistenza di Coppino, Bonghi e Nocito, proponesi da Luzzatti, che non trova fondate le loro obiezioni, si sopprima il capoverso ove si dispone che nel regolamento saranno comprese le norme per la nomina dei professori.

Ercoli propone un emendamento simile a quello di Cavalletto e Nocito.

Berio dichiara di tenere conto modificando così: «Il Consiglio dei professori pronunzia sulle mancanze dei professori accusati dal consiglio di amministrazione». Rimanda all'art. 42 la proposta di Cavalletto, ed accetta la proposta Luzzatti.

Bacelli associa alla dichiarazione della commissione con tali modificazioni.

Approvati l'art. 17.

L'art. 19, la commissione lo propone così emendato: «La nomina dei professori e la promozione si faranno per decreto reale su proposta delle Facoltà o della sessione dell'istituto superiore al ministro dell'istru-

zione. Il ministro potrà rimandare la proposta con osservazioni. La facoltà risponderà con parere motivato. Il ministro, udito il consiglio superiore, potrà non accettarlo. Tale disposizione non si applica alla proposta di professore ufficiale docente in altra università.»

Su proposta di Depretis deliberasi che al 1 marzo abbia luogo lo svolgimento dell'interpellanza Aveni-Parenzo sulla politica interna.

### Notizie diverse

Ieri si è adunata la Commissione per la perequazione fondiaria. Erano presenti tutti i membri tranne gli onorevoli Coppino e Di Rudini. Venne approvato il titolo I. della legge, riguardante il catasto.

Si deliberò poi di invitare ad intervenire, in seno alla Commissione, gli on. Depretis e Magliani per interrogarli intorno ad alcune questioni interessanti l'articolo secondo sullo sgravio delle provincie più aggravate.

La riscossione delle imposte nel mese di gennaio 1884 presenta una diminuzione in confronto dello stesso mese 1883 di due milioni 523 mila 955 lire.

Questa diminuzione è minore, però, di quella prevista e si deve attribuire alle anticipate grandi importazioni di spiriti nel 1883.

La Commissione per il divorzio ammise il principio della legge. Comincerà domani la discussione degli articoli.

Il Re ha firmato il decreto che approva lo statuto dell'Associazione della *Croce Rossa*, la quale in caso di guerra sarà considerata come facente parte dell'esercito per quanto si riferisce ai servizi postali telegrafici e ferroviari.

E' concesso all'Associazione il protettorato delle LL. MM. il Re e la Regina.

Il presidente sarà di nomina regia su proposta dei ministri della guerra e della marina.

L'Associazione avrà a Roma un Comitato centrale composto del presidente e di venticinque consiglieri.

Vi saranno pure Comitati regionali.

Continuano le quotidiane conferenze fra ministri e banchieri per le convenzioni ferroviarie, ma finora non si poterono eliminare parecchie difficoltà.

Balduino e Bastogi insistono perchè oltre il Brennero e la Pontebba, la rete Adriatica abbia anche il Gottardo.

Depretis e Genala si oppongono a questa pretesa, perchè facendo tale concessione è quasi impossibile trovare una Società che assuma una rete Mediterranea avente per unico sbocco il Genoa. Essendo inoltre ancora insoluto la questione del riparto dei prodotti, si crede difficile che entro la settimana si possa venire ad una conclusione.

La Giunta parlamentare non si è ancora adunata per discutere le nuove condizioni della legge sull'esercizio, perchè questa si subordini alla legge futura, che si farà dopo l'esito delle trattative; quindi, stante le esigenze di Balduino e di Bastogi, pare si modifichino anche le proposte modificazioni alla legge Baccarini.

Magliani ha ordinato ai prefetti di promuovere più efficacemente la costituzione dei consorzi fra i comuni limitrofi per la esazione delle imposte, onde ottenere la perequazione degli aggravi che oggi sono troppo disuguali tra comuni vicini.

Per completare il sistema di esazione Magliani intende di presentare una legge destinata a unificare la riscossione dei proventi spettanti ai Comuni, alle Opere pie e ad altri enti morali. Con la legge nuova sarebbero escluse le cauzioni in beni immobili degli esattori, ordinando che a preferenza siano depositati titoli di rendita pubblica, per evitare le forti perdite cui ora deve sottostare il governo quando deve vendere tali cauzioni per rimborsarsi.

## ITALIA

### Padova — Scrivono alla Difesa:

In relazione a quanto annunciava ieri un nostro telegramma particolare, ci scrivono da Padova:

I giovani dell'Università erano irritati all'estremo fino da ieri (giovedì) a sera, perchè il prof. Garbieri nella sessione straordinaria di esami tenutasi in quel giorno, di 17 studenti ne aveva lasciato passare soltanto uno. Quindi decisero di organizzare una dimostrazione per il giorno seguente (venerdì) ed alla sera ne avviarono tutti i loro compagni. Questa mattina (venerdì) infatti alle 8 1/2 un 150 studenti e più si radunarono nel cortile, nell'atrio e scaloni dell'Università in attesa del professore che doveva far scuola. Ma essendo stato avvisato della dimostrazione che gli era preparata, il professore pensò meglio restare a casa.

Accortisi di ciò gli studenti decisero di recarsi sotto la sua casa situata in Riviera S. Luca, e quando vi furono giunti, una

salva di fucili partì da quella folla schiera, che non restò se non quando il professore con un coraggio veramente eroico uscì della sua abitazione pallido dalla collera e si avviò verso l'Università.

Tutti gli studenti dietro, fischiano ed urlando. La dimostrazione intanto ingrossava di gente nuova, mano mano che trascorrevano tutta la Riviera S. Luca, Torricello, la via dei Servi e del Gallo. Tutte le finestre si aprivano alle grida degli studenti, i quali accompagnavano il professore fino alla Università, dove andò a ricoverarsi nel Rettorato. Il professore Viacovich, insieme ad altri professori, cercò di calmare alquanto gli animi esasperati.

Dopo mezzogiorno il malcapitato professore continuò la sessione degli esami. Un solo studente ebbe il coraggio di presentarsi e li superò con esito felice. A ciò contribuì certo l'attitudine minacciosa della scolaresca, che durante l'esame atterrava fuori della scuola dava ogni tanto in sonora fischiate, che si prolungarono e crebbero quando il Garbieri uscì dalla scuola.

Il professore ed altri s'intromisero, promettendo di radunare questa sera stessa il Consiglio accademico per esaminare l'operato del professore e farne rapporto al Ministero.

A questo patto si sciolsero i dimostranti, promettendo per altro di ricominciare la mattina appresso qualora non si facesse loro giustizia.

Noi non sappiamo da quale parte stia il torto. Per altro ci pare che la dimostrazione, anche se giusta, avrebbe dovuto essere condotta in maniera più umana e dignitosa.

Vedremo come andrà a terminare questo incidente.

**Belluno** — L'altro giorno i fratelli De March, lavorando in un terreno sopra la frazione di Casan (Punto nelle Alpi) per estrarre dei sassi da fabbrica, scoprirono alcune ossa umane, due orecchini, due anelli, due spille ed una collana di bronzo.

All'indomani denunciarono la cosa al cav. abate Francesco Pellegrini, al quale consegnarono anche i gioielli trovati.

L'egregio professore Polleggini avvertì subito che si trattava di un'importante scoperta archeologica. Datone notizia al sig. Prefetto, venne immediatamente inviato sopra luogo un funzionario di P. S. per i primi rilievi.

Finora sono stati trovati sepolti in una caverna dieci crani ed ossa umane composte ad altre ossa di animali domestici, ed alcuni ornamenti che indicherebbero un'epoca assai remota.

Si sta ora estendendo le ricerche o facendo degli studi per conoscere l'importanza di questa scoperta archeologica.

**Palermo** — E' stata scoperta a Palermo una gran frode, che non si sa ancora da quanto tempo duri e quante persone ne siano responsabili.

Ecco di che si tratta.

Una società di orologi faceva delle catenelle di orologi, le ranglie delle quali erano di rame dentro, e fuori d'oro, ma fatte sì bene che toccate con la pietra di paragone, ingannavano tutti.

La maggior parte di quelle catenelle o erano vendute per cento lire o pigorate alle case di prestanza o al Monte di Pietà per 50 lire.

Nell'un caso o nell'altro il guadagno era grasso.

**Velletri** — In seguito all'organizzazione di uno straordinario servizio di vigilanza in queste campagne, allo scopo di prevenire le grassazioni e sorprendere gli autori, domenica notte, a due ore, una pattuglia dei carabinieri di Valmonte scorse in Valvibile cinque grassatori armati di fucile, appiattati in attesa della preda designata.

Venne subito arrestato Aurelio Vitelli, sorvegliato speciale, come vecchio grassatore. Gli altri furono inseguiti ed arrestati pure ad Arcona, a cui appartengono.

Tutti costoro sono indiziati come autori delle principali grassazioni avvenute nel secondo semestre 1883.

## ESTERO

### Austria-Ungheria

La *Frankfurter Zeitung* ha da Vienna dettagliate informazioni sulle dichiarazioni fatte dal ministro conte Taaffe al Comitato parlamentare incaricato delle misure da prendersi per stabilire lo stato d'assedio.

Venne scoperto un vasto complotto anarchico contro la vita del conte Taaffe, dal ministro Dunajewski, del prefetto di polizia, del governatore della Bassa-Austria e contro la Prefettura di polizia.

Ieri mattina s'era sparsa per la città di Vienna la voce che a Florisdorf un altro agente di polizia era stato ferito gravemente da un colpo di revolver. Più tardi la ve-

lizia si è confermata — l'agente Hochberger era colpito all'omero da una palla di revolver proprio sulla porta della camera. Il fatto era confermato dalla deposizione del ferito.

Più tardi la polizia cecoslovacca i giornali a rettificare la notizia. La versione della polizia è questa: la guardia Gerlitz provando un revolver ferì involontariamente alla spalla la guardia Hochberger. Vuolisi che la polizia di Vienna cercherebbe di celare questo nuovo attentato, per non aumentare l'impressione profonda di terrore da cui fu sopraffatta quella città per i recenti orribili misfatti.

## Russia

Il *Mot d'Ordre* di Parigi riceve, per la via di Wirballen, l'informazione telegrafica seguente:

« Wioschelow, 2 febbraio,

« Un nuovo attentato fu commesso al palazzo di Antichkoff, residenza imperiale situata nella *Perspektive Newski*, presso il teatro Alessandro.

« Giovedì mattina una vettura carica di vettovaglie per la cucina imperiale proseguiva alla porta del palazzo. Il mercante e il conduttore che accompagnavano la vettura erano conosciuti e perciò furono lasciati entrare liberamente. Introdotti nel cortile, abbandonarono la vettura dirigendosi verso l'appartamento dell'amministrazione della cucina imperiale, affine di parlare agli impiegati incaricati di ricevere le loro mercanzie.

« Un inserviente del palazzo, che attraversava in quel momento il cortile s'avvide che un filo sottile di fumo usciva dal carro, e senza perdere il suo sangue freddo, si precipitò verso la vettura, strappando una miccia accesa che pendeva dall'esterno. Superato questo primo pericolo, si visitò il veicolo e venne constatata la presenza in esso di una scatola in ferro bianco contenente un *pond*, circa 38 libbre, di dinamite.

« Il mercante e il suo cavaliere vennero subito arrestati, ma giurarono di non sapere che la vettura contenesse della dinamite, protestando della loro innocenza.

« Tutta la terza sezione di polizia è in grande allarme. L'istruzione si va facendo celermente. Lo zar dopo una lunga conferenza col suo confidente Pobedonozoff ordinò nella maniera più formale che questo nuovo attentato si tenesse assolutamente segreto.

« Corre voce nei circoli ufficiali che nuovi avvisi sono stati spediti dal Comitato esecutivo a tutti i personaggi del seguito dell'imperatore. »

## DIARIO SACRO

Mercoledì 13 febbraio

s. Fosca v. m.

## Pagliuzzo d'oro

Vituperosissima è l'avarizia senile. Infatti può esservi qualcosa di più assurdo che il cercare tanto più di viatico quanto meno rimane di vita? Cicerone.

## Cose di Casa e Varietà

**Ripartizione di beni comunali.** La Deputazione provinciale ha approvato il riparto fra i comunisti di S. Quirino (Pordenone) di tutti i beni comunali. Tale riparto sarà quanto prima posto in esecuzione.

**Incendio.** Sul monte Pastor in quel di Moggio alcuni contadini a scopo di concimare i propri prati diedero fuoco all'erba secca. Il fuoco si estese al vicino monte Palud bruciò 15 piante con danno di lire 300 circa. Gli altri di quei possidenti. Ci volle poi l'opera pronta ed indefessa di quei terrazzani unitamente ai R. R. Carabinieri, per impedire che l'incendio recasse maggiori danni.

Il fatto avvenne il giorno 7 corr.

**Massacro di missionari.** Un dispaccio da Parigi dice:

Pugliese vescovo di Tenebrino telegrafa che furono massacrati un prete, 22 catechisti, 215 cristiani; 108 parrocchie furono distrutte; domanda soccorsi.

**La più gran botte del mondo** sarà certamente quella che il signor Giuseppe Guanoone intende costruire nel recinto dell'Esposizione di Torino. La vera capacità di questa botte piramidale sarà di un milione 162 mila 916 litri.

**Da Napoli a Palermo in pallone.** Domenica sera Blondeau è partito da Napoli con due compagni in un aerostato ed è disceso a Palermo.

**Gazzetta del Contadino.** Giornale popolare di agricoltura pratica, il più diffuso dei giornali agricoli. Esce 2 volte al mese in Acqui (Piemonte) in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni appositamente eseguite. È il periodico di simile genere che contiene maggior numero di illustrazioni.

Abbonamento per un anno L. 3 Saggio gratis.

Col GIARDINAGGIO (giornale di floricultura illustrata) L. 5.

**Il Giardinaggio.** Giornale dei Floricoltori di diletto, esce in Torino (Via Alfieri N. 7) in elegantissima edizione illustrata. Non costa che L. 3 all'anno. Raccomandato ai dilettanti ed alle signore.

L'ultimo numero contiene:

Cultura delle Begonie — Minaccio ai floricoltori — Bi alcune nuove piante — Una curiosa novità di Chamaerops — Novità floreali per 1884 (con 5 incisioni) — Serezzatura artificiale dei fiori freschi — Una felce procumbente — Distribuzione degli affidi del rosario (con ill.) — Nuova pianta da cestello (con ill.) — Le piante in fiora nell'inverno — Cure ai vasi — Conservazione delle camellie — Semine anticipate — Come accelerare la vegetazione delle piante, bulbosa durante l'inverno negli appartamenti — Modo di accomodare nei vasi i fiori — Sestanze acceleranti la vegetazione — Le viole di Taggia — Fiori alpini — La moda dei fiori per nozze — Fioritura di una Musa all'aperto — Novità importante — Un floricoltore nell'imbarazzo — Frutta di California — La festa dell'Asclepias — I mazzi di moda — Due nuove Begonie — Le piante e la luna — Passatempo artistico: *Soluzione* (con ill.) — Libri e giornali — Cataloghi ricevuti — Piccola posta — Annunzi.

## MUNICIPIO DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 6. *Grani.* Martedì e giovedì il mercato transcorre debolmente.

Sabato si può qualificare un mercato florido relativamente alla stagione che corre, giacché come negli anni passati in questa epoca la concorrenza sulle piazze è assai limitata, come pure le provviste si circoscrivono ai soli bisogni del giorno. La speculazione perciò si mantiene quasi in assoluto riposo per dar segni di risveglio a momento più opportuno. I prezzi vanno soggetti ad insignificanti oscillazioni, e durante l'ottava si notano di minimo e massimo i seguenti valori:

Martedì. Granoturco da 10.50 a 11.50, segala da 12.25, sorgorosso da 7.— a 7.35, fagioli da pianura da 16.80 a 17.70, castagne da 14.— a 18.—.

Giovedì. Frumento a 17.70, granoturco da 10.50 a 12, segala a 12, sorgorosso a 7.40, castagne da 15.— a 16.—.

Sabato. Frumento da 16.75 a 18.—, granoturco da 10.50 a 11.90, segala da 11.80 a 13.10, fagioli di pianura da 17.50 a 18.—, castagne da 14.— a 19.—.

Il ribasso settimanale per frumento fu di cent. 14, il rialzo per granoturco cent. 13, per segala cent. 13, il ribasso per sorgorosso cent. 77, per fagioli cent. 12, il rialzo per castagne cent. 42.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri.

## CARNE DI MANZO

| I° Qualità, taglio I  | al kil. L. | 1.70 |
|-----------------------|------------|------|
| idem                  | II         | 1.50 |
| idem                  | III        | 1.40 |
| idem                  | IV         | 1.30 |
| II° Qualità, taglio I | al kil. L. | 1.50 |
| idem                  | II         | 1.40 |
| idem                  | III        | 1.30 |

## CARNE DI VITELLO

| Quarti davanti   | al kil. L. | 1.40 |
|------------------|------------|------|
| idem             |            | 1.30 |
| Quarti di dietro |            |      |
| idem             |            | 1.80 |
| idem             |            | 1.60 |

## TELEGRAMMI

**Cairo 10** — La notizia che Gordon è giunto a Berber è prematura.

**Suakim 11** — I comandanti dell'avviso italiano *Rapido* e dell'avviso francese *Infernel* domandarono a Hewet di poter sbarcare degli uomini per proteggere i loro nazionali. Hewet non ha ancora risposto.

**Londra 11** — Il *Times* ha da Cairo: Dicei che Sinkat si è reso, la guarnigione sarebbe stata massacrata.

Il *Daily News* ha da Varna: Una sommossa è scoppiata in parecchi punti della isola di Candia, specialmente a Sphakia in seguito al ritiro dei privilegi al parlanca. La Porta telegrafò a Smirne ed a Salonico di spedire tutti i soldati disponibili, almeno 5000.

**Costantinopoli 11** — Si spediscono truppe nell'Hadaz in causa dell'agitazione degli arabi.

**Vienna 11** — La maggioranza della commissione incaricata di riferire sul progetto per provvedimenti eccezionali, decise di approvare l'ordinanza ministeriale prendendo atto delle dichiarazioni del governo, ne farà uso soltanto per combattere gli anarchici.

**Cairo 11** — Gordon, in un dispaccio datato dalle vicinanze di Berber ove giunse con cammelli, annuncia essere atteso a Berber domani.

Assicurasi che Baring d'accordo con Barrere prepari il ritorno di Riaz pascià al potere.

La tribù dei dintorni di Assuan si pronunziarono in favore dei Mahdi, tuttavia Assuan è tranquilla.

**Suakim 11** — Le truppe negre annunciate minacciarono di servirsi delle armi; circondate e ridotte all'impotenza, si imbarcarono per Suez.

**Londra 11** — Il *Times* ha da Berlino: Dicei a Pietroburgo che Orloff surrogasse Giers.

**Madrid 11** — Dappertutto completa tranquillità, né banchetti né meeting.

**Cairo 11** — Gordon è arrivato oggi a Berber.

**Parigi 11** — (Camera). Si discute il progetto sulle manifestazioni nella pubblica via.

Il ministro dell'interno rispose agli oppositori difendendo il progetto.

La Camera decise con 337 voti contro 207 di passare alla discussione degli articoli malgrado una viva opposizione della estrema sinistra.

**Parigi 11** — Il *Temps* dice che la nave francese *Seignelay* e non *Infernel* fu spedita a Suakim. Nel caso d'attacco di Suakim, la *Seignelay* dovrà imbarcare il Generale di Francia e i nazionali senza partecipare alle operazioni della difesa.

**New York 11.** Nei distretti inondati le acque continuano a crescere, bollettini meteorologici annunziano nuove piogge abbondanti: i danni sono immensi.

Verrà proposto un congresso del credito per soccorrere le popolazioni.

## NOTIZIE DI BORSA

12 febbraio 1884

|                                                         |  |
|---------------------------------------------------------|--|
| Rend. It. 5 Ojo pol. 1 ann. 1884 da L. 92.10 a L. 93.20 |  |
| Id. 10 luglio 1884 da L. 89.95 a L. 90.05               |  |
| Rend. antr. in carta da F. 79.80 a L. 80.—              |  |
| Id. in argento da F. 80.40 a L. 80.70                   |  |
| Rend. eff. da L. 208.25 a L. 208.50                     |  |
| Rend. antr. da L. 208.25 a L. 208.50                    |  |

Carlo Moro gerente responsabile.

## Ai MM. RR. Sacerdoti e Fabbricerie

Il sottoscritto si prefa di rendere avvertiti i MM. RR. Parroci, Rettori di chiesa o le rispettabili Fabbricerie, che presso il suo laboratorio si eseguisce qualunque lavoro di pittura e doratura per arredi sacri, cioè stendardi, gonfaloni, candelieri, vasi da Palma, sedio gestatorio, baldacchini ecc. Si fanno pure riparazioni a qualunque oggetto.

Fiducioso di vedersi onorato di copiose commissioni promette esattezza nel lavoro e discretezza nei prezzi.

ANDREA ZARA

Piazza del Giardino — Udine.



## MUNICIPIO DI VERONA

In forza del Decreto governativo 16 ottobre p. p. la estrazione della LOTTERIA NAZIONALE avrà luogo immediatamente il

**24 Febbraio 1884**

colle norme indicate nell'avviso ufficiale di questo Municipio in data 30 Dicembre p. p. N. 28353, Divisione I, che al distributore gratis in tutto il Regno degli incassati della vendita dei biglietti o al spediente franco a chiunque ne faccia domanda alla Ditta Fratelli Casareto di Francesco di Genova, concessionaria della Lotteria.

Verona, 2 Gennaio 1884.

Il Sindaco di

A. GUGLIELMI

L'Assessore

GIUSEPPE IPSEVICH

Il Segretario

A. ALBERTI

In conformità al precedente avviso ufficiale del Municipio di Verona, l'estrazione si farà assolutamente il 24 febbraio prossimo, dei biglietti dell'incasso generale avranno soltanto il pubblico dei biglietti da una lira e d'un solo numero ciascuno sono ammessi.

## Resta disponibile

una quantità di biglietti da Lire 5 e 10 rappresentanti di contante da 5 e 10 numeri ciascuno, coi quali, per poco tempo ancora, sarà possibile soddisfare le richieste in detto taglio, così per la vendita separata, come a Centini completi e ripetuti nella Cinque Categoria, continuazione in quale garantiscono pronti al contante e quinquantati dal minimo al lire cento al massimo di

## MEZZO MILIONE

Il completo bollettino ufficiale dell'estrazione sarà distribuito gratis: esso porterà i numeri vincenti di tutti i Cinquantamila premi, pagabili in contanti senza alcuna ritenuta per

## 2 Milioni e 500 Mili Franchi

## RIVOLGERE SOLLECITAMENTE

le richieste accompagnando dall'importo alla Banca Fratelli CASARETO di F. S. in GENOVA Via Carlo Felice, 10, incaricata dell'omissione.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto, per le richieste di un centinaio e più: alle inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice diretto: CASARETO Genova in cui il mittente deve indicare il proprio preciso indirizzo e l'oggetto della fatta rimessa.

La vendita è pure aperta in GENOVA presso: F.lli BINGEN Banchieri, Piazza Campetto, 1 — OLIVA Francesco Gioiello, Cambiavalute, Via S. Luca, 193.

In VERONA, presso la Civica Cassa di Risparmio in Udine presso ROMANO e BALDINI, Cambiavalute piazza Vittorio Emanuele.

## Anna Moretti - Conti

UDINE — Piazza del Duomo N. 11 — UDINE

## PREMIATA ORIFICERIA

con medaglia d'oro all'Esposizione Universale Vaticana di Roma 1877 e medaglia del Progresso all'Esposizione Mondiale di Vienna 1873, Medaglia d'argento Udine 1883.

LABORATORIO SPECIALE di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone porato ed argentato. Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia, nonché lavori d'arte ad imitazione dell'antico. Appareti per illuminazione di Altari. Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato con la doratura a mordente ed a mischiatura. Argenteria e doratura a fuoco e ad elettrico sopra tutti i metalli.

Le commissioni si accettano direttamente al Laboratorio in Udine non avendo la DITTA nessun incaricato viaggiatore.



## 100 Viglietti da visita

a una riga . . . lire 1,—  
a due righe . . . 1,50  
a tre righe . . . 2,—

Le spese postali a carico del committente.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgi a S. Spirito — Udine.



